

COMUNE DI VILLARICCA

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 24 del 17-07-2015	OGGETTO: PROVVEDIMENTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 2, DELL'ALLEGATO DM 2 APRILE 2015 SUGLI EXTRA DEFICIT.
----------------------	---

L'anno duemilaquindici addì diciassette del mese di Luglio, alle ore 18:30, presso la Sala Consiliare del Comune di Villaricca, mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria di seconda convocazione.

	Consigliere	P	A		Consigliere	P	A
1	DI MARINO GIOSUE'	X		9	COSCIONE GIUSEPPE	X	
2	CICCARELLI ROCCO	X		10	CIMMINO MICHELE		X
3	SANTOPAULO GIUSEPPE	X		11	TIROZZI TOBIA	X	
4	D'ALTERIO BRUNO	X		12	NAPOLANO CASTRESE	X	
5	SARRACINO LUIGI	X		13	MAISTO FRANCESCO	X	
6	CACCIAPUOTI ANTONIO	X		14	GALDIERO GENNARO	X	
7	CHIANESE ANIELLO	X		15	PALLADINO DOMENICO	X	
8	GRANATA ANIELLO	X		16	MASTRANTUONO FRANCESCO	X	

E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.

Assegnati n. 16
in carica (compreso il Sindaco) n.17

Presenti n. 16
Assenti n. 1

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la discussione per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, Dr. Franco Natale.

La seduta è pubblica

IL PRESIDENTE

Prima di passare alla discussione del punto 2) all'O.d.g., richiesta, dà la parola al Sindaco il quale propone di invertire il punto 4) all'Odg con il punto 2)

IL PRESIDENTE

Quindi, pone in votazione la proposta del Sindaco di invertire il punto 4) dell'O.d.g. con il punto 2)

Presenti: n. 14 Consiglieri + Sindaco

Favorevoli : n. 15

La proposta viene approvata ad unanimità

IL PRESIDENTE

Pone quindi in discussione il punto 2) ex punto 4) posto all'Ordine del Giorno, avente ad oggetto: "Approvazione ripiano disavanzo tecnico derivante da riaccertamento straordinario dei residui effettuato in attuazione dell'art. 3, comma 7) del D.Lgs. 118/2011"

Introduce l'argomento il Sindaco

Interviene il Consigliere F. Maisto

Il Presidente dà la parola al Capo Settore Servizi Finanziari Dott.ssa Maria Topo per una relazione tecnica (Intervento riportato nell'allegata trascrizione)

Intervengono, nell'ordine, il Consigliere F. Maisto ed il Consigliere D. Palladino (Intervento riportato nel verbale di seduta) preannunciando, tra l'altro, il loro voto contrario.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere F. Mastrantuono (come riportato nell'allegato verbale di seduta), il quale preannuncia il proprio voto favorevole.

Alle ore 18,50 entra il Consigliere C. Napolano

Presenti: n. 15 Consiglieri + Sindaco

Intervengono, nell'ordine, i Consiglieri R. Ciccarelli, G. Galdiero, L. Sarracino e A. Granata (interventi riportati nell'allegata trascrizione)

Chiedono ed ottengono la parola, per il secondo intervento, nell'ordine, i Consiglieri F. Mastrantuono, F. Maisto, A. Granata, R. Ciccarelli e D. Palladino (come riportato nell'allegato verbale di seduta)

Il Presidente dà la parola al Sindaco per l'intervento conclusivo (riportato nell'allegata trascrizione)

Intervengono, per dichiarazione di voto, i Consiglieri L. Sarracino, C. Napolano e A. Granata.

IL PRESIDENTE

Pone in votazione punto 2) ex punto 4) posto all'Ordine del Giorno, avente ad oggetto: "Approvazione ripiano disavanzo tecnico derivante da riaccertamento straordinario dei residui effettuato in attuazione dell'art. 3, comma 7) del D.Lgs. 118/2011"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Presenti: n. 15 Consiglieri + Sindaco

Favorevoli: n. 9

Contrari: n. 6 (F. Maisto, R. Ciccarelli, D. Palladino, T. Tirozzi, G. Coscione, L. Sarracino)

Astenuti : n. 1 (C. Napolano)

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione posta al punto 2) ex punto 4) all'O.d.g. avente ad oggetto: "Approvazione ripiano disavanzo tecnico derivante da riaccertamento straordinario dei residui effettuato in attuazione dell'art. 3, comma 7) del D.Lgs. 118/2011"

IL PRESIDENTE

Pone in votazione la immediata esecutività della deliberazione

Presenti: n. 15 Consiglieri + Sindaco

Favorevoli: n. 9

Contrari: n. 6 (F. Maisto, R. Ciccarelli, D. Palladino, T. Tirozzi, G. Coscione, L. Sarracino)

Astenuti : n. 1 (C. Napolano)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dichiara la presente immediatamente esecutiva

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

§ con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi", è stata approvata la riforma dell'ordinamento contabile delle autonomie territoriali;

§ ai sensi dell'art. 80, comma 1, del d.Lgs. n. 118/2011, le nuove disposizioni si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2015, ove non diversamente disposto;

Richiamato in particolare l'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, il quale testualmente recita:

7. Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, escluse quelle che hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014, con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui, consistente:

a) nella cancellazione dei propri residui attivi e passivi, cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015. Non sono cancellati i residui delle regioni derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo secondo, quelli relativi alla politica regionale unitaria – cooperazione territoriale, e i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto sono indicati gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. Per ciascun residuo passivo eliminato in quanto non correlato ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, è indicata la natura della fonte di copertura;

b) nella conseguente determinazione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata del bilancio dell'esercizio 2015, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati ai sensi della lettera a), se positiva, e nella rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento dei residui di cui alla lettera a);

c) *nella variazione del bilancio di previsione annuale 2015 autorizzatorio, del bilancio pluriennale 2015-2017 autorizzatorio e del bilancio di previsione finanziario 2015-2017 predisposto con funzione conoscitiva, in considerazione della cancellazione dei residui di cui alla lettera a). In particolare gli stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi 2015, 2016 e 2017 sono adeguati per consentire la reimputazione dei residui cancellati e l'aggiornamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato;*

d) *nella reimputazione delle entrate e delle spese cancellate in attuazione della lettera a), a ciascuno degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. La copertura finanziaria delle spese reimpegnate cui non corrispondono entrate riaccertate nel medesimo esercizio è costituita dal fondo pluriennale vincolato, salvi i casi di disavanzo tecnico di cui al comma 13;*

e) *nell'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, rideterminato in attuazione di quanto previsto dalla lettera b), al fondo crediti di dubbia esigibilità. L'importo del fondo è determinato secondo i criteri indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2. Tale vincolo di destinazione opera anche se il risultato di amministrazione non è capiente o è negativo (disavanzo di amministrazione).*

Richiamato altresì il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011), ed in particolare il punto 9.3 inerente il riaccertamento straordinario dei residui;

Atteso che il riaccertamento straordinario dei residui rappresenta un momento fondamentale nell'applicazione del nuovo ordinamento, in quanto l'esigenza di chiarezza sottesa all'armonizzazione e la conseguente rivisitazione complessiva dei debiti e crediti alla data del 1° gennaio 2015, *"mira a garantire il superamento di tutte le criticità contenute nella rappresentazione contabile derivante dall'applicazione dell'ordinamento vigente nel 2014"* (Corte dei conti, Sezione Autonomie, delibera n. 4/SEZAUT/2015/INPS del 17 febbraio 2015);

Vista la propria deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 in data 03.06.2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il rendiconto dell'esercizio 2014 ed accertato un risultato di amministrazione di €. 11.501.987,12;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n.26 in data 03.06.2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° gennaio 2015;

Visto in particolare il prospetto allegato 5/2 al d.Lgs. n. 118/2011 di cui alla citata deliberazione, con il quale è stato, inoltre, suddiviso il risultato di amministrazione tra fondi accantonati, fondi vincolati, fondi destinati e fondi liberi, come riportato nell'allegato prospetto;

Constatato che tale rideterminazione ha portato all'accertamento di un disavanzo di amministrazione di €. 15.966.114,08#;

Considerato che il legislatore, al fine di rendere sostenibile il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, ha previsto modalità agevolate straordinarie di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione;

Richiamati in particolare i commi 15-17 dell'articolo 3 del d.Lgs. n. 118/2011, il quali prevedono che:

15. Le modalità e i tempi di copertura dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell'attuazione del comma 7, sono definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, in considerazione dei risultati al 1° gennaio 2015 e prevedendo incentivi, anche attraverso la disciplina del patto di stabilità interno e dei limiti di spesa del personale, per gli enti che, alla data del 31 dicembre 2017, non presentano quote di disavanzo derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui. Per le regioni non rilevano i disavanzi derivanti dal debito autorizzato non

contratto.

Sulla base dei rendiconti delle regioni e dei consuntivi degli enti locali relativi all'anno 2014 e delle delibere di riaccertamento straordinario dei residui sono acquisite le informazioni riguardanti il maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 e quelle relative agli enti che hanno partecipato alla sperimentazione, incluso l'importo dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, con tempi e modalità definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni. In base alle predette informazioni sono definiti i tempi di copertura del maggiore disavanzo, secondo modalità differenziate in considerazione dell'entità del fenomeno e della dimensione demografica e di bilancio dei singoli enti. Gli enti che non trasmettono le predette informazioni secondo le modalità e i tempi previsti dal decreto di cui al terzo periodo ripianano i disavanzi nei tempi più brevi previsti dal decreto di cui al primo periodo.

16. Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al comma 15, l'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015, determinato dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato a seguito dell'attuazione del comma 7 e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti l'anno. In attesa del decreto di cui al comma 15, sono definiti criteri e modalità di ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione di cui al periodo precedente, attraverso un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Tale decreto si attiene ai seguenti criteri:

- a) utilizzo di quote accantonate o destinate del risultato di amministrazione per ridurre la quota del disavanzo di amministrazione;
- b) ridefinizione delle tipologie di entrata utilizzabili ai fini del ripiano del disavanzo;
- c) individuazione di eventuali altre misure finalizzate a conseguire un sostenibile passaggio alla disciplina contabile prevista dal presente decreto.

17. Il decreto di cui al comma 15 estende gli incentivi anche agli enti che hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'art. 78 se, alla data del 31 dicembre 2015, non presentano quote di disavanzo risalenti all'esercizio 2012. Nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 15, la copertura dell'eventuale disavanzo di amministrazione di cui all'art. 14, commi 2 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2011, può essere effettuata fino all'esercizio 2042 da parte degli enti coinvolti nella sperimentazione che hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui nel 2012, e fino al 2043 da parte degli enti coinvolti nella sperimentazione che hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2014.

Visto il DM del Ministero dell'economia e delle finanze del 2 aprile 2015 sugli extra deficit, emanato in attuazione dell'art. 3, comma 16, del d.Lgs. n. 118/2011, il quale individua le modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, derogatorie rispetto alle modalità ordinarie contenute nell'art. 188 del d.Lgs. n. 267/2000 (art 2), che ammonta ad:

TOTALE AMMINISTRAZIONE	DISAVANZO	STRAORDINARIO	DI	-	15.966.114,08
-----------------------------------	------------------	----------------------	-----------	----------	----------------------

Richiamato l'articolo 2, comma 2, del DM 2 aprile 2015, il quale demanda al Consiglio Comunale la tempestiva adozione delle modalità di ripiano del disavanzo straordinario, non oltre 45 giorni dall'approvazione del riaccertamento dei residui, mediante apposita delibera corredata dal parere dell'organo di revisione;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 2 del citato decreto, nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'articolo 3, comma 15, del d.Lgs. n. 118/2011, il disavanzo straordinario può essere ripianato, tra le altre modalità, in quote annuali costanti a carico dei bilanci degli esercizi futuri, per un periodo

massimo di 30 anni (ai sensi dell'art. 3, comma 16 e comma 2, del d.Lgs. n. 118/2011)

Considerato necessario, con il presente provvedimento, individuare le modalità di ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione ai sensi del DM 2 aprile 2015;

Acquisiti agli atti:

- i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi dell'articolo 49 del d.Lgs. n. 267/2000;
- il parere favorevole dell'organo di revisione reso con verbale n. 79, protocollo 834 del 03.07.2015, che qui si allega;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con voti

DELIBERA

Per le ragioni e considerazioni in premessa indicate che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di prendere atto delle risultanze approvate con Delibera di Giunta Comunale n. 26 del 03.06.2015;
- di stabilire che il maggior disavanzo di amministrazione, di complessivi € 15.966.114,08 derivante dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, di cui all'art. 3, comma 7 del decreto legislativo n. 118/2011 e dell'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità, verrà recuperato in quote annuali costanti pari ad € 532.204,00 da imputare nei singoli esercizi finanziari a partire dal bilancio di previsione dell'anno 2015 fino al 2044, e finanziato, nel redigendo bilancio 2015, con fondi bilancio comunale,
- di stabilire che, essendo questo Ente in esercizio provvisorio, l'applicazione al bilancio del
del
ripiamo della quota del maggiore disavanzo si realizzerà al momento dell'approvazione del bilancio di previsione 2015;
- di monitorare il ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 del DM 2 aprile 2015;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 1. all'organo di revisione economico-finanziaria;
 2. alla Corte dei Conti;
 3. al Ministero dell'economia e delle finanze;

Infine il Consiglio Comunale, con separata votazione espressa nei seguenti termini:

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

IL PRESIDENTE

Prima di procedere alla trattazione del secondo argomento, ha chiesto di intervenire il Sindaco

sull'ordine del giorno.

La parola, quindi, al Sindaco sull'ordine del giorno.

IL SINDACO

Volevo proporre al Consiglio di anticipare il Punto 4) all'ordine del giorno - "approvazione ripiano disavanzo tecnico derivante dal riaccertamento straordinario dei residui" - in modo da liberare la dottoressa Topo che è qui presente e consentire poi la ripresa dei lavori. Grazie.

IL PRESIDENTE

Pongo, dunque, in votazione la *proposta del Sindaco di inversione del Punto 4) con il Punto 2) all'ordine del giorno*. I favorevoli alzino la mano. Contrari? Astenuti?

La proposta è approvata all'unanimità.

Passiamo al **Punto 2) all'ordine del giorno, ex Punto 4):** *approvazione ripiano disavanzo tecnico derivante dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato in attuazione dell'art. 3, co. 7, del decreto legislativo n. 118/2011.*

Il Sindaco introduce l'argomento.

IL SINDACO

Avrebbe dovuto essere qui con noi l'assessore alle Finanze, ma si scusa per un contrattempo che ha avuto, quindi non è stato possibile che intervenisse in questa sede.

L'argomento posto all'ordine del giorno tecnicamente è abbastanza complesso, che vede impegnate le amministrazioni in una linea di emersione delle poste attive e passive dei residui, in modo che, secondo le nuove indicazioni della contabilità allineata o contabilità di cassa, sia possibile per i futuri anni avere una visione chiara. Come ben sapete - lo abbiamo detto anche in occasione dell'approvazione del rendiconto consuntivo 2014 - a partire da quest'anno, tecnicamente, ma con maggiore coerenza ed obbligatorietà dall'anno prossimo, siamo di fronte ad un riallineamento, una riorganizzazione della normativa che prevede l'introduzione del bilancio di cassa.

Noi abbiamo approvato, in una precedente seduta di Giunta, il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, in modo da consentire alle future amministrazioni di avere sotto mano un'esatta quantificazione delle poste relative a tali due voci di bilancio; l'accertamento eseguito grazie all'impegno degli uffici ha consentito la cassazione di numerose poste di bilancio attivo, che erano di dubbia esigibilità. Questo processo di riaccertamento è stato valutato positivamente anche dai revisori dei conti. Ben cinquantotto allegati alla delibera di G.M., se non ricordo male, una serie abbastanza voluminosa, che mi auguro che sia stata attentamente valutata anche dai Consiglieri di minoranza, individuano esattamente le voci relative ai residui passivi e attivi che sono stati cancellati. Da detto processo di riaccertamento è emerso un disallineamento o disavanzo, che dir si voglia, di circa 15 milioni 900 mila euro circa, che dovranno essere spalmati sui futuri trent'anni di amministrazione, con una posta tecnica di 580 mila euro circa per ogni anno di bilancio. Questo lavoro che è stato effettuato dagli uffici è stato poi trasfuso in un atto deliberativo di Giunta. Oggi viene portato all'attenzione del Consiglio, perché la normativa in vigore, relativa al decreto legislativo n. 118/2011, obbliga a notiziare

il Consiglio comunale, come organo tecnico, in ordine alla risultanza di questo processo di riaccertamento.

Queste passività andranno a gravare su un apposito fondo pluriennale di pagamento, al quale potremmo tranquillamente attingere. Questo consentirà alle amministrazioni future di avere una visione più netta, più chiara, più equilibrata delle dimensioni finanziarie dell'amministrazione che quantomeno a decorrere dal 2016 dovrà necessariamente vivere di cassa, piuttosto che di competenza.

Questa è una sintesi politica rispetto all'atto che è stato posto in essere. In caso di spiegazioni di ordine tecnico, abbiamo anche il responsabile del servizio finanziario, al quale potremmo eventualmente chiedere le indicazioni che i Consiglieri riterranno. Ovviamente, sarebbe stato il caso che fosse stata data un'occhiata attenta alla delibera di Giunta comunale con tutti gli allegati, perché dagli allegati stessi si evincono esattamente le poste che sono state cancellate in ordine sia ai residui attivi che ai residui passivi.

Mi fermo per il momento, riservandomi un ulteriore intervento, qualora fosse necessario. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco per il suo intervento.

Chiede di intervenire il Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE MAISTO

Una relazione tecnica...?

IL SINDACO

È sostanzialmente contenuta nell'atto deliberativo.

CONSIGLIERE MAISTO

Non c'è nessuno che la espona? L'assenza dell'assessore...?

IL PRESIDENTE

C'è stata l'esposizione del Sindaco.

Dott.ssa TOPO

Salve a tutti.

IL PRESIDENTE

Allora, cedo la parola alla dottoressa Topo, responsabile dei servizi finanziari.

Dott.ssa TOPO

Salve a tutti. La relazione tecnica è stata assorbita completamente dalla delibera di Giunta che ha approvato l'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi. Quello è l'atto "sacro", se così vogliamo dire. Questo attuale del Consiglio, così come recita l'art. 2, co. 2, del D.M. 2 aprile 2015, è semplicemente una presa d'atto. Quindi, la relazione illustrativa è contemplata nella stessa delibera di

Giunta, dove sono state indicate, come giustamente faceva osservare il Sindaco prima, tutte le voci che oggi si vanno a “spolverare”, se così vogliamo dire, nei prossimi trent’anni, come normativa vuole.

IL PRESIDENTE

Ringrazio la dottoressa Topo. Chiede di intervenire il Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE MAISTO

Ringrazio il Presidente. Il mio intervento sarà molto breve, perché questo è un atto dovuto da parte del Consiglio comunale, che ci viene richiesto dalla legge. Sono favorevole al principio di cassa (finalmente!): credo che sia un bilancio migliore rispetto a quello di competenza, fino ad oggi fatto dagli enti pubblici. La mia perplessità è di carattere tecnico e credo che venga anche esposta nelle conclusioni da parte dell’organo di revisione; infatti, i revisori stessi esprimono parere favorevole, facendo tuttavia presente di essere stati impossibilitati a controllare qualitativamente tutte le ragioni di credito e debito a supporto della mole dei residui attivi e passivi. Ritengo sia una lacuna importante dell’ente e soprattutto anche l’organo non riesce a lavorare su tutta la mole dei residui attivi e passivi; so che è enorme ma, quando si procede al riaccertamento dei residui attivi e passivi in virtù di un lavoro certosino che deve essere eseguito sui crediti e sui debiti, ritengo debba avvenire sull’intera mole. Leggo ancora che *“il parere è favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto”* - ma continuano - *“con le seguenti riserve: vengono successivamente analizzate più compiutamente le ragioni di debito e credito a sostegno dei residui conservati e/o reimputati, in quanto al momento data la ristrettezza temporale nella quale ha dovuto operare questo Collegio non si è potuto procedere di conseguenza soprattutto nell’analisi quantitativa”*. Se hanno delle incertezze, io ne ho di più, perché loro dovrebbero studiare e quantificare al millesimo, al centesimo, i residui attivi e passivi.

Spulciando la delibera che è stata approvata in Giunta, ho un’incertezza, non riesco bene a capire un dato che mi colpisce nell’immediatezza, essendo uno di quelli un po’ più importanti. Tra i residui attivi e passivi rideterminati, rilevo che tra i residui attivi all’1.1.2015 ve ne è uno di 3 milioni di euro riguardante “parco pubblico via Bologna 2009”. Questo residuo che presumo debba essere attivo nella parte “incassato” risulta uguale a zero; non credo che sia così. Posso anche aver sbagliato nel leggere le carte. Il residuo al 31.12.2015 è ancora di 3 milioni di euro; quindi, “disponibile: 3 milioni di euro”. Per come leggo, è anche probabile che stia leggendo male, i 3 milioni di euro non sono mai stati incassati. Poi mi risponderà.

Tra i residui passivi, a pagina 14 risultano 3 milioni di euro, anche in questo caso “parco urbano via Bologna”. La spesa è pari a zero. In realtà, sono stati spesi, non si sa come, quando, perché; il Sindaco ci spiegò l’altra volta in riferimento al 2009, poi non sono stati più ripianati. Quindi, il residuo al 31.12.2015 è di 3 milioni di euro; “disponibile: 3 milioni di euro”. Sinceramente, la questione non mi è chiara.

Ma questo è uno dei tanti numeri all’interno dei residui attivi e passivi.

Il mio voto, pertanto, è sfavorevole, contrario, perché i revisori non hanno avuto tutto il tempo e il modo per poter lavorare e non hanno quantificato, almeno così dicono, puntualmente i residui attivi e passivi. Inoltre, io ho le perplessità, che se mi vengono spiegate ne sono grato. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Maisto. Chiedo se vi siano altri interventi.

Prego, Consigliere Palladino.

CONSIGLIERE PALLADINO

Oltre ai dati tecnici contenuti nella delibera in esame, che il Consigliere Maisto ha messo in evidenza, mi premeva esprimere il mio giudizio politico. Da quando sono andati via i commissari prefettizi dal Comune di Villaricca con un bilancio comunale in attivo di 15 miliardi di lire, siamo arrivati a distanza di venti anni con 15 milioni di euro di passivo. Se le opere che sono state realizzate a Villaricca corrispondono a questa mole di denaro che è stato speso, il Comune comunque è andato ad indebitarsi, lasciando una eredità pesante per i prossimi trent'anni. È da sottolineare il dato che per i prossimi trenta bilanci di previsione bisognerà togliere i primi 600 mila euro per questa cambiale che andremo a pagare.

Traendo le debite conclusioni, non penso che a Villaricca vi sia stato il cambiamento che ha portato a questa mole di spesa. Quindi, il mio giudizio è negativo ed il mio voto contrario.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Palladino. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Voglio inserirmi sulla falsariga degli interventi precedenti, anche sulle argomentazioni del collega Palladino. Abbiamo sempre affrontato il problema dei residui; io stesso, in molti interventi – è agli atti – mi sono sempre preoccupato di accertare la reale consistenza sia di quelli attivi che di quelli passivi. Credo che non sia solo un problema di Villaricca, ma il legislatore se ne è fatto carico alla luce dell'introduzione del bilancio armonizzato. Gli esperti contabili presenti in sala mi correggeranno, ma credo che la contabilità per competenza può creare questa zavorra, mentre quella di cassa non la può avere; sono due sistemi completamente diversi. Non so se sarà un bene o un male, perché come tutte le cose nella pubblica amministrazione vanno valutate dopo essere andate a regime. Al di là delle somme, dei soldi come sono stati spesi - effettivamente sono valutazioni politiche rispetto alle quali possiamo anche divergere - se il legislatore ha emanato una norma per consentire alle amministrazioni di diluire i residui in trent'anni (e non è una norma solo fatta per il Comune di Villaricca), significa che oggettivamente c'è il problema del passaggio tra i due sistemi di competenza. Nel merito - salvo approfondire in base alle osservazioni della dottoressa Topo - stiamo procedendo ad un mera presa d'atto di dati già accertati in altre sedi. Non credo che i dati – parlo ovviamente delle poste originarie – siano stati cambiati in questa sede.

Anch'io ho letto il parere dei revisori e credo che vada interpretato sotto un duplice profilo.

Innanzitutto, esprimono un parere positivo: se la loro attività avesse impedito di farlo, sarebbe stato altro conto; nessuno glielo ha imposto, avrebbero potuto non darlo e dire di avere necessità di ulteriori tempi. E la tempistica non è data da noi ma dal legislatore: credo che oggi sia l'ultimo giorno – se la memoria non mi inganna, se i calcoli sono giusti – dei quarantacinque dalla delibera di Giunta. Esprimo valutazioni tecniche, al di là di quelle politiche. Questo passaggio tra il sistema di contabilità

per competenza a quello di cassa sta creando problemi di tempistica un po' a tutti.

I revisori operano, secondo me, un'osservazione molto importante di cui fare tesoro (lo dico sulla base di quanto sostenuto da Francesco e Mimmo): per i residui futuri di avere maggiore attenzione, sia il Consiglio comunale che gli organi deputati, nel valutare la reale consistenza.

Anche del bilancio in corso.

Credo che questo sia lo spirito positivo e propositivo del parere dei revisori. Non possiamo dunque affermare che non c'è un parere positivo. C'è, è positivo e, ripeto, espresso liberamente, su una mera presa d'atto.

Questo è il dato contabile sul quale vi invito a riflettere, preannunciando il mio voto positivo.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Mastrantuono. Prego, Consigliere Ciccarelli.

CONSIGLIERE CICCARELLI

Riportandomi alle considerazioni poc'anzi esplicitate dai colleghi di opposizione, ritengo che il dato politico non vada non preso in considerazione o sottovalutato. Il passaggio da parte delle amministrazioni dal bilancio di competenza al bilancio di cassa ha determinato un problema oggettivo anche sotto il profilo numerico. Nella elaborazione del bilancio per competenza - correggimi se sbaglio, Francesco - vi erano delle poste falsate, nel senso che erano dati numerici che potevano indurre quasi sempre in errore. Nel caso di specie, oggi, il Consiglio comunale prende atto che Villaricca ha un debito di quasi 16 milioni di euro, debito che, se dovesse andare tutto come deve andare, nel 2044 riusciremo ad estinguere.

È ancora più vero quanto rappresentato dal Consigliere Palladino. Mi lascia perplesso come in questi vent'anni sia maturato un debito così considerevole. Nello stesso tempo, il dato tecnico che ci lascia ancor più a bocca aperta è il parere conclusivo da parte dei revisori dei conti in una parte che non ha letto Francesco, ma è inglobata in quello che lui poc'anzi ha rappresentato. I revisori dei conti, oltre a rappresentare di non avere un dato tecnico numerico preciso, in virtù del quale poter esprimere un parere certo, aggiungono: con questo tipo di azione, che è dovuta, è il legislatore a prevederla, certamente si riuscirà ad alleggerire la rigidità sotto il profilo contabile da parte dell'ente, ma nel contempo potrebbe creare delle problematiche sulle possibili politiche programmatiche future dell'ente; chiaramente, ci troveremo nella condizione debitoria dove le prossime amministrazioni saranno costrette a farsi carico ogni anno almeno di 600 mila euro da mettere da parte per le necessarie azioni.

Concludono nel rappresentare che occorre adottare tutti gli opportuni provvedimenti e porre in essere tutte le dovute azioni consentite dalle norme per far fronte in via strutturale al disavanzo originatosi. Ciò consiste nel far seguire all'azione tassatoria, da parte degli uffici, dell'imposizione dei tributi, un'azione repressiva ancor più forte nei confronti di potenziali evasori o di coloro che potrebbero avere difficoltà ed essere in affanno nel pagare determinati tributi. Questo significa che l'azione di pressione, mi permetto di dire, da parte dell'ente, di mettere le mani ancora di più nelle tasche dei cittadini, va ad incidere maggiormente con una presa d'atto del Consiglio comunale; ma constatiamo che il dato tecnico è preoccupante, soprattutto per coloro che rappresenteranno la maggioranza nei prossimi vent'anni.

Pertanto, riportandomi alla indicazione di voto degli altri colleghi di opposizione, anticipo il mio voto non favorevole alla proposta in esame.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Ciccarelli.

Chiedo se vi siano altri interventi; prego, Consigliere Galdiero.

CONSIGLIERE GALDIERO

Non volevo neanche prendere la parola, ma ho sentito l'intervento di Ciccarelli, il quale diceva che il Comune sarà costretto a mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Non è così, caro Ciccarelli! Se un cittadino onesto paga puntualmente i tributi e le tasse, non si troverà con 15 milioni di euro a fronte dei quali il Comune ha poca capacità di riscossione: capacità che non solo al Comune di Villaricca, ma in generale in tutti i Comuni è estremamente limitata, specialmente al Sud, dove alla crisi economico-finanziaria si aggiungono il livello di disoccupazione che è altissimo e tante altre problematiche. Caro Ciccarelli, dei 15 milioni di euro, tanto per farti un esempio, 5 o 6 riguardano solo i tributi degli ultimi due anni, Tasi, Tari. Buona parte di questi residui attivi e passivi sono soldi che i cittadini di Villaricca non hanno pagato. Abbiamo fatto un favore ai cittadini di Villaricca nei quindici anni? È la domanda politica del collega Palladino. Vent'anni di amministrazione di Centrosinistra hanno prodotto diversi servizi, strutture, opere che credo valgano molto di più dei pochi milioni di lire (non di euro) che aveva lasciato la commissione straordinaria nei tre anni che ha amministrato Villaricca.

Concludo dicendo che io non mi preoccupo. È vero che per i prossimi trent'anni il Comune di Villaricca dovrà mettere in bilancio 500 - 600 mila euro, ma se c'è la volontà e la capacità - credo ci sia e si sta dimostrando - di recuperare non dico il 100% ma almeno il 90% delle evasioni e delle elusioni, alla fine credo che siano ben altro che 600 mila euro! Il Comune incasserà più del triplo ogni anno e quindi ci troveremo con un attivo.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Galdiero. Chiedo se vi siano altri iscritti a parlare.

Prego, Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

Buonasera a tutti. Faccio presente al Consigliere Galdiero che è vero che i cittadini di Villaricca non hanno pagato; se in quindici anni abbiamo 15 milioni non riscossi, nei prossimi trenta ce ne troveremo 30 e con la crisi attuale, secondo me, ne diventeranno 50.

Nella mia ignoranza noto solo un aspetto. Chiedo scusa al Consigliere, ma io non l'ho interrotto! Con i numeri sono abbastanza bravo; in italiano posso venire meno, ma con i numeri sono un po' presuntuoso. Faccio solo due conti. Faccio parte di questo Consiglio comunale da cinque anni. Ci troviamo a pagare 2 milioni 32 mila euro tra dl 35, il debito di oggi e tutti i mutui che abbiamo contratto negli ultimi anni. Il dl 35 ci costa circa 450 mila euro all'anno, mentre i residui attivi 532 mila

euro all'anno.

Non mi preoccupa il fatto dei trentatré anni, degli ultimi trent'anni. Considerando quarantasei e trenta, sarò morto e quindi non sarà un mio problema. Prevedo di morire prima, è una mia previsione! Il problema vero è l'eredità che noi lasciamo ai nostri figli. Il Consigliere Galdiero dice che il Comune di Villaricca deve pagare 532 mila euro all'anno; in realtà, non è il Comune di Villaricca a dover pagare, ma i cittadini virtuosi del Comune di Villaricca che si troveranno a far fronte ad un debito non dovuto in quanto vi dovranno essere misure drastiche nei confronti di chi paga. Dei residui parlavamo anche negli scorsi Consigli comunali, devo dare merito a qualcuno dell'opposizione che lo ha tirato più volte fuori. Arriva lo Stato, ci dà la legge; fatta la legge trovato l'inganno. Come giustamente i revisori dei conti segnalano, non sono certi di quanto può essere riscosso. Ma perché non provvediamo a formare una squadra, non so come definirla, ad individuare delle persone qualificate per verificare se questi debiti possono essere riscossi per la metà, per un quarto, non so.

Non mi preoccupa quello che stiamo facendo oggi. Certamente non voto contro per un atto politico, ma per una sfiducia per il futuro dei nostri figli. 16 milioni di euro sono 32 miliardi delle vecchie lire; se qualcuno di noi non diventa come Bill Gates non li vedrà mai. Si parla sempre del Comune, ma il Comune sono i cittadini! Sono contento che dal prossimo anno sarà una gestione di cassa, perché ciò che abbiamo possiamo spendere. Non sarà più possibile spendere ciò che non si ha. Quando cinque anni fa dissi in questa assise che il Comune doveva essere gestito come un'azienda, un amico mio del Consiglio comunale mi rispose: "ma non è possibile, perché non è un'azienda! Questo è il Comune".

Se non sappiamo gestire i soldi degli altri, non sappiamo gestire neanche i nostri. Per me, questo è un fallimento politico, e non dell'attuale amministrazione. Purtroppo, mi rendo conto che data la crisi alcune persone sono costrette a non pagare. Non è che non vogliono pagare, ma non hanno soldi. In questo Consiglio comunale non mi sono mai ritrovato a decidere di un'opera che potesse creare posti di lavoro. Stiamo facendo da cinque anni i tappabuchi. Sapete che sono uno che fa opposizione costruttiva, ma come diceva Palladino 15 miliardi sono pari a 7 milioni e mezzo di euro; 27 ce li troviamo indebitati negli ultimi anni. Gli 8 milioni 700 mila euro del dl 35 diventeranno 12. In più, ci sono i 16 milioni di euro. Negli ultimi cinque anni, tranne i soldi dei commissari, che non sono colpa di questa amministrazione, abbiamo 34 milioni di euro tra perdite e spese, non sapendo dove sono andati. È inutile che veniamo in Consiglio comunale e discutiamo di un qualcosa di cui non abbiamo soluzione. Io avrei preferito fare un condono (direte che sono pazzo!), chiamare questa persona e proporle: "devi pagare mille euro? Paga il 30%".

Gennaro Galdiero già fa "no no no", ma perdere 100 e perdere 60...

Interventi fuori microfono

Chiedo scusa, io mi riferisco ai debiti vecchi, non ai nuovi. Andiamo a castigare i cittadini virtuosi, perché a questo punto è andato bene chi non ha pagato. Abbiamo fatto un condono tombale, azzerandolo. Non è così? E com'è, allora? Questi 15 milioni li andiamo a riscuotere in futuro? Dopo voglio che mi venga risposto.

Intervento fuori microfono

Non li riscuotiamo? Non sono stati riscossi in quindici anni!

Voto contro. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Sarracino.

Consigliere Galdiero, per cortesia, se vuole intervenire chieda la parola.

Chiedo se vi siano altri interventi.

Siamo ai secondi interventi: prego, Consigliere Mastrantuono.

Anzi, interviene il Consigliere Granata, chiedo scusa.

CONSIGLIERE GRANATA

Per il nuovo Consigliere, anche l'altra volta gli ho sentito dire: quindici anni fa il Comune stava bene sotto i commissari. Sui numeri non mi metto a discutere, perché non è mia materia, ma faccio presente che da dieci o quindici anni, da quando c'è stato il passaggio, abbiamo avuto un incremento quasi di 10 mila abitanti. E gestire 10 mila abitanti significa dare nuovi servizi, considerare nuove esigenze con una condizione di costi maggiore. A me stesso ed anche alla mia maggioranza domando e dico che questa condizione di bilancio ha portato tutti i Comuni a scontrarsi con questi problemi. Citatemi qualche Comune che non ha questi problemi. Arrivare a questa situazione finanziaria era automatico. Per la verità, mi sorprende questa somma, perché rilevo che altri Comuni sono veramente indebitati all'osso.

Questa situazione di bilancio ci ha portato alla condizione attuale; domani quello che avremo dovremo spendere, è inevitabile; ma faccio presente che in dieci anni abbiamo fatto molti interventi, che su Villaricca si vedono. A Villaricca 2, dove abitavamo, ricordo che non c'era niente; oggi, invece, qualcosa c'è.

Mi preoccupa, più che altro, per la gestione. Poco tempo fa mi sono interessato dell'acqua: abbiamo ancora 6-7.000 utenti. Gli uffici devono mettere mano meglio al controllo ed occorre un'attenzione maggiore non per far pagare di più ai cittadini; è necessario che paghino tutti, in modo equo. Ciò, però, è difficile che avvenga con questa macchina burocratica. Per il dipendente non è facile fare bollette. Oggi siamo in una condizione difficile. Spero che con il tempo si migliori ed aumentino anche gli incassi del Comune. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Granata. Consigliere Sarracino, lei è già intervenuto.

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Mastrantuono, per il suo secondo intervento.

Passiamo ai secondi interventi.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Dico di dare un taglio tecnico non perché mi spaventi o mi preoccupi la discussione politica, ma se ho ben capito la delibera che stiamo votando non è che stasera stiamo riconoscendo o scoprendo qualcosa di nuovo. Questa è la somma, un dato contabile di risultati attivi e passivi, credo di circa vent'anni. Se per i residui sia stato giusto o meno, si dovrebbe andare indietro con la memoria. Prima mi stavo facendo aiutare dal Vice Sindaco solo per capire la differenza di trasferimenti che abbiamo avuto. Non è, però, che mi voglia rifugiare su questa posizione.

Questi numeri sono il risultato che va anche nella direzione di quanto segnalato dal collega Sarracino,

nel senso che è stata fatta un'opera di pulizia. Quelli di dubbia esigibilità o non esigibili - la dottoressa Topo mi correggerà - sono stati già espunti dal conteggio. Qui sono inglobate diverse posizioni che vanno dagli evasori al non riscosso ed a quello che ancora non abbiamo pagato. Ma sono diverse partite; non è un risultato politico da ieri ad oggi, ma viene da molto lontano. Sinceramente, per questo non mi spiego il votare contro. Non è mia intenzione condizionare, ma votare contro significa solo non essere d'accordo ad una rateizzazione. Significa che vogliamo dare tutto in un'unica soluzione? Non stiamo accertando stasera quel dato numerico. Stasera stiamo prendendo quel dato numerico in virtù di una norma legislativa utilizzata da tutti i comuni; proprio perché sanno tutti qual è il problema di questa zavorra - utilizzo di nuovo lo stesso termine - che ci stiamo portando, si dà la possibilità di spalmarlo su trent'anni. Non comprendo, allora; se si fa una polemica politica, posso anche accertarla, ma se si vota contro significa che non si vuole utilizzare la facoltà che offre la legge di rateizzare in trent'anni. Facciamo anche contrapposizione politica, ma cerchiamo anche di dare un senso al provvedimento di questa sera. Credo che sia nell'interesse di tutti, purtroppo, spalmarlo nei trent'anni. Insisto al riguardo. È stata fatta una legge per tutti i Comuni, non solo per il Comune di Villaricca, essendo un problema noto per questa contabilità che il legislatore lo ha risolto con il bilancio di cassa. Per carattere forse vado sempre controtendenza, ma non sono così convinto che sarà un dato positivo: i fatti, poi, si incaricheranno di smentirmi, oppure di confermare la mia idea.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Mastrantuono. Prego, Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE MAISTO

Grazie. Ripeto che sono un promotore del bilancio di cassa, perché solo così possiamo spendere ciò che abbiamo e non ciò che forse avremo. Volevo ricordare al Consigliere Mastrantuono che è vero che stiamo ratificando, la legge ci dice che dobbiamo procedere in questo senso, ma come Consiglieri - lei lo fa da un po' più di tempo di me - abbiamo l'obbligo di controllare quello che succede dal punto di vista numerico e soprattutto l'operato della Giunta. E la Giunta ha approvato un documento, il che non toglie che un Consigliere possa sostenere che non va bene. Noi stiamo dicendo esattamente che siamo contro l'approvazione di quel documento. Noi dobbiamo rateizzare obbligatoriamente, per legge, ma stiamo rateizzando cose che, a nostro avviso, non sono corrette.

Giusto per fare un esempio, oltre a quello che ho fatto prima, ci portiamo avanti dei residui attivi risalenti al 1988, al 1996. Ma in vent'anni cosa abbiamo controllato? Venti, trenta, dieci, quanti anni sono passati dal 1996? In vent'anni qual è stato il nostro controllo sui residui attivi? Abbiamo accertato che potevano essere incassati? Sì? Dal 1996 ci sono tutti i tempi bloccati?

A me sembra assurdo che un residuo attivo del 1996 sia ancora da incassare. Come mai, allora, questi residui attivi che sono stati così ben certificati....

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Consiglieri, per cortesia! Consigliere Coscione, Assessore Cacciapuoti!

Prosegua, Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE MAISTO

Come mai sui residui attivi, che sono stati così ben certificati dagli organi riguardo alla loro esigibilità, oggi improvvisamente si opera un taglio di 24 milioni di euro? Vuol dire che sono esigibili, non lo sono, ...? Spiegamelo, sinceramente non mi è chiaro, non ho capito.

Una brava amministrazione, a mio avviso, anziché arrivare a 60 milioni, 40 milioni che abbiamo approvato nell'ultimo bilancio di residui attivi, si attiva, mette in campo qualsiasi strategia per incassare. Non possiamo essere inerti di fronte a 40 milioni di euro che noi dobbiamo avere dai cittadini di Villaricca, da altri enti che non ci pagano! La bravura dell'amministrazione dove sta?! Che fate? Qual è il vostro compito, il vostro impegno?

È questo che mi domando.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Maisto. Prego, Consigliere Granata.

CONSIGLIERE GRANATA

Volevo rispondere al Consigliere Francesco. Se non li mettiamo qui, come prendiamo questi soldi? Come facciamo a trattarli domani? Quindi, penso che dovrete votare anche voi, tralasciando il punto politico. Avete qualche proposta diversa per toglierli da mezzo? In questo caso, li togliamo da mezzo, non ci sono problemi, ma fateci capire. Per il passato ho capito; oggi, come atto, che dovremmo fare? Non dovremmo votare? Spero che voterete anche voi.

Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Granata. Prego, Consigliere Ciccarelli.

CONSIGLIERE CICCARELLI

Semplicemente a chiarimento di quanto ho espresso poc'anzi, mettere le mani nelle tasche dei cittadini non voleva dire che io non ero a favore della richiesta del pagamento, quindi di quanto ogni cittadino è tenuto a pagare; era mia intenzione rappresentare, in modo molto più articolato, come poi ha fatto il Consigliere Sarracino, che sono sempre gli stessi, con applicazione di tributi e di aliquote che tendono a schizzare sempre più in alto, a pagare anche per coloro che non pagano. Il Consigliere Galdiero, credo volutamente, ha travisato quello che io avevo rappresentato.

Con il mio intervento rinnovo il mio voto non favorevole a questa proposta.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Ciccarelli. Prego, Consigliere Palladino.

CONSIGLIERE PALLADINO

Sentiti tutti gli interventi dei Consiglieri di maggioranza, mi corre l'obbligo di rispondere ad alcune considerazioni espresse, in primis a quanto detto da Galdiero. Si parla di riscossione, parliamo di gente

che non paga, che ha o non ha soldi, questo non lo so. Ho in mente un motto storico della sinistra che diceva “pagare tutti per pagare meno”. Se questo è rimasto solo un motto e non si è poi passati all’azione concreta per poter pagare tutti e tutti meno, significa che è il fallimento politico del centrosinistra che ha amministrato per venti anni questo paese.

Il Consigliere Granata parlava di aumento della popolazione; è vero che la popolazione è aumentata, però nel contesto tempo sono aumentati i tributi a carico dei nuovi residenti. Se avevamo una riscossione per 10 mila abitanti, ora ne abbiamo una per 30 mila abitanti. Siamo sempre lì. Il rapporto è sempre uguale. Non si discute qui del dato politico; il problema è di chi amministra ed ha il dovere di riscuotere, di fare in modo che ciò avvenga. Se qualcosa non va, significa che gli indirizzi, le direttive che si danno non sono idonee all’azione che si vuole intraprendere e portare a termine. Hai parlato anche dell’acqua, e questa è un’altra nota dolente, mio caro Consigliere! Se l’acqua, ad oggi, a distanza di venti o ventuno anni...

IL PRESIDENTE

Consigliere, un attimo! Per cortesia, dal pubblico, un po’ di silenzio. Prosegua, Consigliere Palladino.

CONSIGLIERE PALLADINO

La rescissione consensuale del contratto con la Napoletanagas è stata un’altra scelta scellerata dell’amministrazione di centrosinistra. La stessa Napoletanagas non ci ha dato nemmeno le copie delle fatture che esigeva puntualmente. Ci troviamo a distanza di ventuno anni ed ancora ci sono 6–7.000 (come dici tu) utenti. Io, per esempio, ho pagato per tre anni 1.450 euro di acqua. Non c’è disciplina, forse io pagherò per gli altri 6–7.000 mila che non hanno il contratto, non dispongono del contatore. Questo è il dato tecnico rappresentato da Mastrantuono. Uno più uno, mio caro Mastrantuono, fa sempre due! Non possiamo sfuggire da questo. Ma di qui a come si giunge a farlo diventare tre o quattro c’è un discorso amministrativo e politico da portare avanti.

È vero che non ci sono più i trasferimenti e sono stati diminuiti. Ricordo che all’epoca delle passate amministrazioni c’era la mensa scolastica gratuita, il trasporto scolastico gratuito. I servizi erano tutti gratuiti per i cittadini. Da quando sono stati diminuiti i trasferimenti, sistematicamente si è andati ad incidere sulle tasche dei cittadini.

Per concludere, questo non è un documento di indirizzo, ma un documento tecnico che bisogna votare per quello che è. Ciò non esime il Consiglio comunale dall’esprimere un giudizio sul momento in cui si è partiti e dove e come si è arrivati. Questo, secondo il mio modesto parere, è un fallimento totale.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Palladino. Chiedo se vi siano altri interventi.

Se non ci sono altri interventi, affido le conclusioni al Sindaco.

Prego, Sindaco, per le conclusioni.

IL SINDACO

Giusto per dare una sintesi politica, altrimenti corriamo il rischio di correre intorno ad un argomento, in realtà questo punto viene in Consiglio comunale per una presa d’atto. Noi non possiamo, cioè, né

aggiungere né togliere alle risultanze contabili emerse da questo processo di riaccertamento tecnico. Quindi, ne dobbiamo prendere atto.

Il parere dei revisori, come diceva giustamente Francesco Maisto, è favorevole, sebbene lasci supporre la possibilità di ulteriori approfondimenti. In realtà, è una palla che viene lanciata a noi, perché anche gli stessi revisori dubitano che ci siamo indebitati per 500 mila euro all'anno. Secondo la prospettazione dei revisori, con cui abbiamo avuto contatti anche in un incontro extra-ufficiale, si potrebbe ancora di più ridurre quell'indebitamento; molti di quei residui passivi – ne abbiamo parlato anche con il Segretario – derivano da impegni o prenotazioni assunte rispetto ad atti deliberativi, determine riguardanti appalti, affidamenti che non si sono mai perfezionati, per cui tecnicamente si potrebbero cancellare. Questo comporterebbe un abbattimento della quantificazione totale e della quantificazione del rateo annuale. Questo lo faremo, abbiamo volontà di farlo, perché sicuramente non è quello che vogliamo pagare.

Ricordo sempre che in quest'aula il buon Francesco Guarino ci invitava a fare il riaccertamento dei residui. Oggi lo abbiamo fatto.

Veniamo oggi in aula con il riaccertamento dei residui: credo che quantomeno in omaggio all'ispirazione che ha guidato l'azione del centrodestra dovremmo condividere lo spirito di questa riforma.

La legge viene fuori perché prende atto del fallimento globale della contabilità di competenza che non ha mai prodotto risultati favorevoli, ma ha soltanto fatto nascere un debito occulto dell'amministrazione locale a fianco del debito dell'amministrazione statale. Proprio per cancellare questa possibilità, per far emergere alla fine questo indebitamento, ha stabilito "riconosceteli e pagateli, ma con i soldi vostri"; questo è l'altro dramma.

Anche per rispondere a Mimmo Palladino, quando i commissari andarono via, lasciarono non solo 15 miliardi - non lo so, perché non c'ero all'epoca - ma i trasferimenti dello Stato ammontavano forse a qualcosa di più. Erano decine di miliardi che arrivavano alle amministrazioni – 18 miliardi, mi dice la dottoressa – che sommati al fondo di cassa davano possibilità alle amministrazioni stesse di spendere in maniera incredibile. Ora, giustamente, lui fa una riflessione: nel '94/95 avevamo 15 miliardi di lire; siamo arrivati ad un disavanzo di 15 milioni di euro. Questo lascerebbe presagire una parabola estremamente negativa dell'amministrazione.

Il problema è un altro e la domanda tecnica da porsi, se vogliamo confrontare le poste e valutarle nella loro esattezza, è la seguente: a quanto ammontava il patrimonio dell'entelocale nel 1994 e a quanto ammonta oggi? Quanto vale la Caserma dei Carabinieri? Quanto vale Palazzo Baronale? Quanto vale la villa...? Quelle sono le poste da valutare!

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Per cortesia, Consiglieri! Un po' di silenzio!

IL SINDACO

Se avessimo avuto soltanto un crollo, una parabola finanziaria di 15 milioni di euro, avreste avuto

ragione; era un massacro, anche se Gigino ci ha assolto - “non è colpa di questa amministrazione” - e lo ringrazio per questo. Tuttavia, l’“operazione verità” è comparare il patrimonio dell’ente locale alla data del ‘94 con il patrimonio dell’ente locale alla data del 2014. Quanto valgono tutti questi beni immobili che sono stati creati? Questi beni immobili, come prevede la legge, sono suscettibili di una valutazione economica e di alienazione. Quindi, se dovessimo trovarci alle strette, tecnicamente potremmo anche includerli in un fondo, come ha fatto la Grecia (mettere in un fondo il Partenone, le opere) ed alienarli o garantire. Oggi, rispetto a quell’indebitamento degli anni passati, abbiamo un maggiore patrimonio sicuramente a vantaggio dei cittadini, patrimonio stradale, culturale, delle scuole; quanto valgono le scuole rispetto al passato che abbiamo ereditato?

Cari amici di maggioranza e di opposizione, il dato contabile, purtroppo, è questo. L’impegno che può assumere l’amministrazione, sollecitata dai revisori - se volete aggiungervi anche voi non abbiamo problemi - è nel senso di andare a rivedere le poste contabili eliminando dalle 354 cartelle...

Intervento fuori microfono

IL PRESIDENTE

Consigliere Coscione, per cortesia!

IL SINDACO

L’aspetto che volevo farvi notare è questo.

IL PRESIDENTE

Stanno parlando tutti, è vero, ma chiedo per favore un po’ di silenzio!

IL SINDACO

Mi rendo conto che il dato sconsiglia, ma non avete notato che nell’elenco che abbiamo pubblicato risulta l’eliminazione di residui passivi cancellati per 8 milioni 280 mila euro? Abbiamo cancellato, cioè, debiti per 8 milioni 280 mila euro. Questo è un dato estremamente positivo e, quando andremo a rivalutare le poste dei residui attivi e passivi, cancelleremo anche quegli impegni derivanti da prenotazioni che non sono mai diventati residui.

Vi chiedo di prendere atto di questo dato contabile rispetto al quale non abbiamo né da aggiungere, né da togliere. Grazie.

IL PRESIDENTE

Si interviene solo per dichiarazioni di voto da questo momento.

Se vuole intervenire, può rendere solo la dichiarazione di voto, dopo l’intervento finale.

CONSIGLIERE SARRACINO

Sì, ma posso puntualizzare un passaggio che ha fatto il Sindaco?

IL PRESIDENTE

Un minuto, per dichiarazione di voto; prego.

Non può svolgere un altro intervento, ma deve essere una dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SARRACINO

No, vado a finire sulla dichiarazione di voto.

IL PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE SARRACINO

Devo contraddire il Sindaco, a questo punto. Se oggi abbiamo questi debiti con nuove opere e strutture, è perché per quelle opere e strutture abbiamo ricevuto finanziamenti dalla Regione o dallo Stato, ma non abbiamo speso soldi attingendo dalle nostre tasche. Quindi, abbiamo sempre speso i soldi, il patrimonio è aumentato, senza prendere soldi dalle casse comunali. Ribadisco che non è colpa di questa amministrazione, ma di tutte le amministrazioni d'Italia, perché nella medesima condizione si trova tutta Italia. Per i 15, 20, 30 miliardi, la Caserma sarà stata realizzata con un mutuo, per il Palazzetto dello sport abbiamo ricevuto un finanziamento regionale, per altre strutture è avvenuto lo stesso. Questo, però, va oltre la nostra discussione, era solo per puntualizzare.

Io, comunque, ribadisco che vi voterete voi il documento. Io voto contro, perché sono responsabilità della maggioranza e non della minoranza. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Sarracino.

Se non vi sono altri interventi per dichiarazione di voto, pongo in votazione il Punto 2), ex Punto 4): approvazione ripiano disavanzo tecnico derivante da riaccertamento straordinario dei residui effettuato in attuazione dell'art. 3, co. 7 del decreto legislativo n. 118/2011.

Favorevoli?

Intervento fuori microfono

Siamo in votazione. Mi dice che vuole intervenire per dichiarazione di voto. Chiedo scusa, allora. Potreste anche chiamare. Se leggo, non posso guardare.

Prego, Consigliere Napolano.

CONSIGLIERE NAPOLANO

Proprio perché non sono intervenuto e sono arrivato in ritardo, faccio la mia dichiarazione di voto in merito. Il mio voto, chiaramente, è di astensione, non nei confronti della riduzione delle spese che comunque in questi anni l'amministrazione si è sforzata a portare avanti ed a conseguire; il discorso si va a collegare al recupero dei residui per cui si è fatto ben poco in questi anni e in tutte le amministrazioni precedenti forse non si è fatto assolutamente niente. Mi rendo conto che è un atto anche dovuto, ma il mio voto è di contestazione al recupero dei residui. Quindi, mi astengo. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Napolano.

Prego, Consigliere Granata Aniello, per dichiarazione di voto.

Invito, però, a segnalare prima, se ci sono dichiarazioni di voto, perché io o leggo o guardo; purtroppo, non è che ho quattro occhi! Mi rivolgo a tutti.

Quindi, se non ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto, pongo in votazione il Punto 2), ex Punto 4): approvazione ripiano disavanzo tecnico derivante da riaccertamento straordinario dei residui effettuato in attuazione dell'art. 3, co. 7 del decreto legislativo n. 118/2011.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Pongo in votazione l'immediata esecutività del Punto 2) all'ordine del giorno, ex Punto 4): approvazione ripiano disavanzo tecnico derivante da riaccertamento straordinario dei residui effettuato in attuazione dell'art. 3, co. 7 del decreto legislativo n. 118/2011.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

La delibera è immediatamente esecutiva.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e la sua approvazione alla prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il Presidente
f.to Ing. Giosuè Di Marino

Il Segretario
f.to Dott. Franco Natale

Il sottoscritto visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

[X] Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000.

Il Responsabile del Settore
f.to Dott. MARIA TOPO
